

ARCHITETTURA. Ritorno a Verona di un allievo diventato maestro

IN TENDA DA SCARPA

Richard Murphy in camping al museo di Castelvecchio mentre rilevava il capolavoro di Carlo Scarpa
Oggi ne continua la lezione: costruzione come poetica

Paola Altichieri Donella

A chi gli chiede cos'ha di britannico la sua ambasciata in Sri Lanka, «niente», risponde Richard Murphy, architetto scozzese. «Per 200 anni, lo Sri Lanka ha dovuto accettare ogni insegnamento da noi: è ora che noi impariamo da loro». Murphy lo ripete a Verona, tenendo lezione in sala Boggian a Castelvecchio, e rivela la sua personalità. Democratico, multidisciplinare, audace negli accostamenti architettonici, attento al mondo e all'ambiente in cui opera, Murphy, oltre che conoscitore dell'architettura ottocentesca inglese, in particolare del mitico scozzese C. R. Mackintosh, è un devoto di Carlo Scarpa. Del maestro veneziano è uno dei maggiori studiosi, instancabile propagatore del credo scarpiano. Ogni sua produzione ne porta sommesse o eclatanti stigmati. A Carlo Scarpa, soggetto preferito dei suoi scritti accademici, Richard Murphy dedicò un testo definitivo sul restauro dell'edificio e sui disegni, quello *Scarpa a Castelvecchio* che gli ha dato la fama. Lo venne a studiare nel 1982 e ne fece il rilievo, un lavoro lunghissimo per cui rimase mesi a Verona. Era giovane e squattrinato, chiese a Licisco Magagnato, il grande direttore di Castelvecchio, di potersi accampare: piantò la sua tendina nel cortile d'armi ridisegnato a giardino da Scarpa. I disegni del rilievo divennero 80 tavole a china.

L'incontro con il Castelvecchio di Scarpa fu un colpo di fulmine trasformatosi in un lungo, ininterrotto amore. Murphy tornò a Verona con giovani architetti del suo studio e in quell'occasione donò al museo le tavole del rilievo. Ora è di nuovo qui per preparare un'altra edizione del libro con nuove foto a colori. «Nelle opere di Murphy si evidenzia la funzione sociale dell'architettura», lo presenta Vincenzo Pavan, che l'ha invitato per la fiera Marmomac, «l'inserimento nel paesaggio, la sperimentazione dei sistemi ecosostenibili, e poi la molteplicità dei linguaggi, l'aspetto esterno che tende a sovvertire l'ordine sistematico dell'interno, la poetica delle finestre d'angolo... Il palazzo dell'ambasciata inglese a Colombo, per esempio, è una seducente miscela di linguaggi e materiali locali reinterpretati dalla poetica murphyana. Poetica forte e sobria, molto maschile, che coniuga, con tocchi di genio, i più eccentrici portati dell'architettura contemporanea con le cose antiche e il luogo in

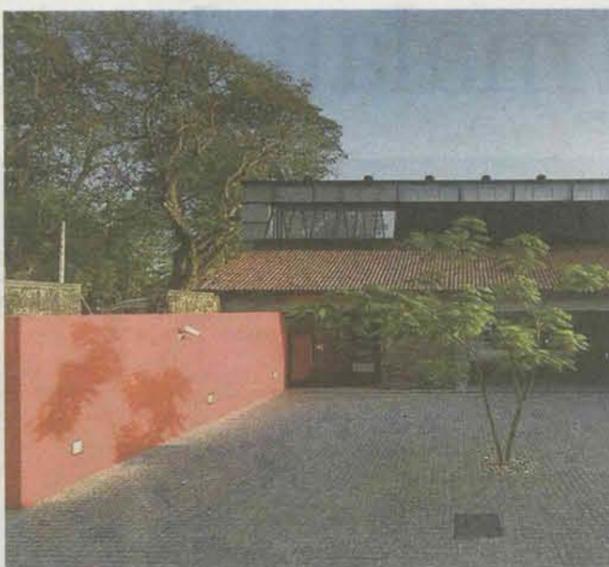


Richard Murphy sul prato di Castelvecchio a Verona, dove piantò per mesi la sua tenda mentre rilevava l'architettura di Carlo Scarpa. FOTO BRENZONI

cui l'edificio si inserisce. In questo caso: acqua, legno, vegetazione, vetrate nel tetto, accorgimenti tecnici ispirati agli usi locali per garantire freschezza e ventilazione naturale; e poi terrazze e piccoli giardini e specchi d'acqua quasi inseriti nelle facciate, a simulare un doppio spessore frontale a scorrimento. Qui in particolare il magistero scarpiano, anche nell'uso di stesure colorate e degli inserimenti geometrici in metallo, è riconoscibilissimo. Questo edificio sta in copertina dello spettacolare catalogo dell'architetto *Off Its Time and off Its Place*, 21 anni di sue architetture con la descrizione di oltre cento progetti. Murphy non è inserito nel cannibalistico elenco mediatico delle iperboliche archistar, ma ha ricevuto una sequenza impressionante di premi e riconoscimenti. Ha operato soprattutto in Scozia, sua patria, a Edimburgo e dintorni, e in tutto il

Regno Unito: case private, edilizia sociale, teatri, centri culturali, ambasciate (oltre quella citata in Sri Lanka, quella in Macedonia, a Skopje) scuole, ospedali. Questi ultimi tutto sembrano tranne che ospedali, per la colorata articolazione degli interni. Ecco un'altra ammirabile caratteristica dell'architetto scozzese: attenzione, rispetto, cura per chi negli ambienti ci vivrà, un talento che risalta anche nelle case popolari. Appartamenti belli e differenziati, intorno alle loro corti, che permettono l'incontro collettivo. Ma poi, se si realizzano case a schiera l'una accanto all'altra, basta alternare il fronte di ingresso — per esempio uno rivolto a sud, l'altro rivolto a nord — per garantire una relativa privacy.

Ma la prima, e stupefacente, caratteristica nelle architetture di Murphy sono le cosiddette extensions, vale a dire inserimenti moderni in edifici antichi o vecchi, anche ruderi, secondo una prassi diffusa oggi nella pratica architettonica e sperimentata da molti maestri contemporanei. Anche qui l'ispiratore è Carlo Scarpa, ma la declinazione di Murphy è molto personale e nordica. Le sue extensions si inserisco-



Richard Murphy, l'ambasciata britannica in Sri Lanka



no coraggiosamente, con eleganza caparbia e consapevole autostima, negli antichi quartieri, lungo le strade storiche di Edimburgo, gomito a gomito, anzi spigolo a spigolo, con edifici medievali, ottocenteschi e novecenteschi. Anche casa Murphy, in Hart Street, è fatta così, con un'aggiunta laterale di metallo, a triangolo, la cui ipotenusia a fessure filtra all'esterno la luce accesa all'interno, con effetto notturno molto attraente, e fa penetrare delicatamente la luce diurna, illuminando gli interni. Completamente e stilisticamente diversa dall'antico edificio a cui si appoggia, e a cui è come appesa, è molto originale. A chi gli chiede da dove viene l'ispirazione, per questa sua casa, così risponde: «Per un quarto Soane», cioè la casa museo di lord Soane a Londra, «per un quarto Scarpa, un quarto eco-house e un quarto, in riferimento alle parti mobili, a Wallace & Grommit». Un ultimo intervento da segnalare, provocantemente suggestivo e ironico: il Dunfermline Museum, che è stato insediato nell'edificio storico di un'antica banca, in Abbot Street, in Dunfermline, cittadina vicino a Edimburgo. Murphy, poiché era irrisolvibile la creazione di un ingresso e di una hall importanti, ha progettato un portale semovente costituito dalla sezione dell'intera facciata a due piani, che alla mattina si apre e ogni sera si richiude ritornando allo stato originale. ●



Carlo Scarpa (1906-1978)

IL LIBRO. V. M. Giambanco, «Il dono di Un caso letterario nasce per caso dalla pila di carta»

Un'agente scopre il manoscritto e lancia la nuova star del thriller

Grazia Giordani

Un caso letterario, nel vero senso della parola: Teresa Chris, agente letteraria inglese, prese un manoscritto a caso dalla pila sulla sua scrivania e dalle prime righe ne rimase impressionata. Ora è in libreria *Il dono del buio*, romanzo d'esordio di V. M. Giambanco (Editrice Nord, 471 pagine, 18,60 euro. Valentina Maria, che in copertina preferisce le sole iniziali (per non rendere ostico il nome agli inglesi, o perché portò bene a J. K. Rowling?) piacerà agli amanti del brivido, come è già successo in Inghilterra, Germania, Francia, Olanda, Spagna, Israele e Giappone. L'autrice è una bella signora romana, cresciuta tra Firenze e Milano, che, dopo gli studi classici, si è laureata in Inghilterra. Attualmente vive a Londra, con un passato recente di sceneggiatrice cinematografica. Qualcuno ha voluto trovare dei punti di contatto tra la protagonista del thriller, Alice Madison, la detective della squadra omicidi di Seattle, ai primissimi gradini della carriera e la stessa autrice — è storia nota, che chi scrive porti in pagina sempre qualcosa di sé — perché entrambe sono fortemente determinate, dotate di quella ostinazione positiva che può spianare la strada del successo.

Il plot narrativo oscilla tra passato e presente con flashback di stile cinematografico. Nel 1985 un ragazzo, John Cameron, grondante sangue, riesce a sfuggire ai suoi rapitori, prodigandosi perché l'amico ancora sequestrato possa trovare salvezza. A trent'anni di distanza, l'amico viene trovato ucciso con moglie e figli, nella camera da letto della sua abitazione. Questo omicidio che l'autrice ci descrive con risvolti truculenti, per associazione d'idee, fa ripensare al best sel-



V. M. Giambanco

ler di Truman Capote, *Guefreddo*. Con una renza: anche se da considerare fin sia, solo a grandi te ispirato a fatti appendice l'autrice che «alcunghi presenti nell'inventati, per ambientare un'una strada, in unste davvero». C all'autore ameri sapremmo darlo ra. Tornando alla to, teatro del de rinvenute sulla mine sembrereb ci proprio a Jo Ma che thriller s to andasse secc iniziali previsor ve non prende al mai il sospettato vato da piccolo, to trucidare l' adulta, perdipi suoi famigliari? tinuo tra vita pas te porta alla luc naggi, tutti dota blematica ado stessa Madison l gimento person da: è diventata p la morte della m gioco di livelli in castro che tengo la fine la curiosi Se è nata una gr ce italiana lo saj V. M. progetta di ma e di dedica mente alla scritt

IMMERGAS
Centro Assistenza Autorizzata

COMUNI di RIFERIMENTO:
Lazise - Peschiera - Valeggio - Pastrengo - Castelnuovo d/G e Sona

SI ESEGUONO:
• VERIFICHE INIZIALI GRATUITE
• MANUTENZIONI ANNUALI (tempo necessario circa 1 ora)
• RIPARAZIONI

• CONVENZIONI PER CONDOMINI,
PREZZI AGEVOLATI

• DAL MESE DI NOVEMBRE
AL MESE DI FEBBRAIO
REPERIBILITÀ
7 GG SU 7GG

TEL. 045.759.0906
FORMULA COMFORT:
POSSIBILITÀ DI ESTENDERE DA 2 A 5 ANNI
LA DURATA DELLA GARANZIA
CONVENZIONALE

Scarpiano: un progetto di Richard Murphy per Cafe Square, Glasgow